

Giampietro Chiodini

“Così racconto il mondo di cui siamo tutti figli”

di Rita Boini

MAGIONE

La storia locale di un territorio limitato oggetto di uno studio rigoroso, puntuale, appassionato, per essere poi condivisa raccontandola in libri piacevoli e comprensibili da tutti. Giampietro Chiodini, giornalista professionista a lungo all'ufficio stampa del Consiglio regionale, ora in pensione, ha scritto molti libri, tanto che è difficile elencarli tutti, restituendo al territorio un puntuale ritratto del suo passato e del suo presente.

- Chiodini, iniziamo dal presente, quale è il suo ultimo libro?

L'ultima fatica è “La Belle Époque sono io - Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi”, Morlacchi editore, Perugia 2023.

- E di cosa tratta?

È un libro totalmente diverso da tutti gli altri che ho scritto, perché parte sì dalla storia locale, la bella villa Schnabl a Monte del Lago e la straordinaria tomba al cimitero di Perugia; ma finisce per inseguire la vita, esclusiva e lussuosa, del protagonista nel mondo intero. Da Buenos Aires, a Parigi, al Trasimeno e Perugia, alle grandi capitali europee, fino alla sua intima e coinvolgente amicizia con Giacomo Puccini.

- Quale è stata la molla che l'ha spinto a scriverlo?

Forse non l'avrei mai scritto se la curiosità non mi avesse spinto a cercare documenti, clamorosi e inediti, anche in capo al mondo. Come le testimonianze di persone viventi a Buenos Aires e la sua travolgente e drammatica storia d'amore a tre, vissuta nella Parigi ricca ed esclusiva degli anni 1908-09. Una serie incredibile di vere e proprie pazzie, compiute dal protagonista per avere, solo per sé, una delle donne più belle e più affascinanti di Parigi: Lucienne Collet, che da dodici anni conviveva con un ricco banchiere parigino.

- Cosa è successo di fatto?

Studiando e ricercando è venuta fuori questa grande storia d'amore, con questa donna bellissima, condivisa però con un altro uomo, e lo sfondo della Parigi della belle époque, una storia che si svolge nel cuore di questa città, con un accadimento clamoroso: Schnabl le spara e poi ferisce se stesso. Non moriranno, lo scandalo finirà sui giornali, per essere dimenticato. Quando dopo 14 anni di ricerche su Schnabl e nel frattempo avevo pubblicato altri libri - è venuta fuori questa vicenda ho capito che era venuto il momento di trasformare il molto materiale raccolto in un libro.

- Quando è iniziata la sua passione per la storia locale?

All'Università, quando co-

Il giornalista e scrittore di storia locale: “Tutto ha inizio dalla mia curiosità”

Il profilo

Giampietro Chiodini, laureato alla Facoltà di Magistero di Perugia, giornalista professionista dell'Agenzia di stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, ora in pensione, si interessa da tempo della storia e delle vicende sociali ed economiche che fanno capo all'area del lago Trasimeno. Ha pubblicato, tra l'altro: *Il Lago Trasimeno e la pesca*, Editore Benucci, Perugia 1978; *Villantria e il suo territorio*, Salvi editore, Perugia 1989; *Un diario dell'Ottocento*, il Giornale magione di Giuseppe Fabretti, cronaca di costume, politica e fatti quotidiani accaduti negli anni 1798-1869 a Magione, Perugia, Passignano, Corciano, Tuoro e più in generale nel Trasimeno, Edizione Guerra, Perugia 1997. Il suo ultimo, in ordine di tempo, lavoro, è *La Belle Époque sono io - Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi*, Morlacchi Editore Perugia 2023.

Giampietro Chiodini

“LA BELLE ÉPOQUE SONO IO”
Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi



L'ultimo libro racconta le vicende di Riccardo Schnabl, dalla villa di Monte del Lago alla vita del protagonista

minciai a seguire le lezioni di paleografia della professoressa Olga Marinelli, ex direttrice della biblioteca Augusta. Con lei scoprii il fascino del documento storico, il rigore della lettura e della interpretazione della fonte principe di ogni ricostruzione storica. Da allora ho iniziato anche a riprodurre foto d'epoca del territorio, documenti storici e a registrare in voce protagonisti che non ci sono più: pescatori di pro-



Autore

Il giornalista Giampietro Chiodini adesso si dedica esclusivamente alla scrittura di libri sulla storia locale. Qui sotto è con Simonetta Puccini, ultima erede di Giacomo Puccini, mentre a sinistra è con Michele Chierico per un evento organizzato da LiberaMente



Le mie ricerche partono dagli archivi e biblioteche ma oggi se saputo usare anche internet è uno strumento fondamentale

fessione, artigiani, imprenditori, contadini, donne del popolo, amministratori del passato. Ho almeno cento nastri con vere e proprie interviste che in parte ho utilizzato nei miei lavori. E ancora ne ho molti da sbobinare.

- Quale è il senso dello scrivere la storia locale?

Lasciare testimonianze di un mondo del quale siamo tutti figli, ma che ha subito stravolgimenti così repentini che fra qualche tempo sarà difficile perfino essere creduti nel raccontarlo. Penso al mondo contadino, delle campagne, di tanti lavori manuali scomparsi, dei rapporti sociali di un tempo, della miseria più nera, dello spirito di adattamento dei

nostri nonni.

- La ricerca in genere da dove parte?

La ricerca parte in primo luogo da tanta curiosità. Lo storico deve essere curioso, deve capire che la storia nazionale, studiata su manuali molto riassuntivi, non parla mai delle città e dei centri minori in cui viviamo; ma ha sempre dei riscontri nei nostri territori. Basta cercarli in un personaggio, in un fabbricato, in un palazzo, nel suo stile, nel percorso di una strada. C'è un perché, ad esempio, anche nel tracciato troppo tortuoso della ferrovia che arrivò a Perugia dopo l'Unità d'Italia.

- Quale sarebbe il perché? Gli interessi degli agrari che

c'è anche internet; a condizione che si sappia distinguere ciò che è affidabile da tutto il resto. A meno che non ci si accede ai siti di enti notoriamente affidabili seri.

Mi faccia un esempio...

La mia ricerca su Schnabl, che complessivamente è durata 14 anni, si sarebbe fermata per sempre, se la Biblioteca Nazionale di Francia (Bnf), una delle più grandi e più moderne istituzioni culturali del mondo, a partire dal 2015 non avesse messo online, a disposizione di tutti, una quantità straordinaria di documenti, di testimonianze, di foto e tutti i vecchi giornali francesi, da *Le Figaro* al più piccolo quotidiano di provincia.

- Quali argomenti ha trattato nei suoi libri fino ad ora?

Soprattutto la pubblicazione di documenti e testimonianze inedite sulla vita dei più umili, come la cronaca manoscritta di fatti, costumi e politica lasciataci da Giuseppe Fabretti, padre di Ariodante, che narra gli eventi da Perugia al Trasimeno negli anni 1798 al 1869. Anche se il mio primo lavoro, su spinta del professor Giovanni Moretti, fu “Il Lago Trasimeno e la pesca”.

- Come mai?

Era il 1978 e il Trasimeno festeggiava i cinquant'anni della prima cooperativa pescatori in un clima di fervore economico e culturale che portò subito dopo alla realizzazione del Centro Ittiogenico di Sant'Arcangelo e al Museo della Pesca di San Feliciano. Poi vennero di seguito le intere paginate su un quotidiano con il quale collaboravo dal lontano 1977. Scrivevo soprattutto storie dimenticate, grandi personaggi e problemi del Trasimeno.

- Quindi cosa accadde?

Una lunghissima intervista all'ostetrica Dina Mucciarelli, una donna autorevole e tenace, vecchia amica di famiglia, mi portò a pubblicare “Gli ultimi nati in casa...”, un viaggio nel parto fra le mura domestiche nel cuore delle campagne di Umbria e Calabria negli anni '50-'70, con implicazioni anche di tipo archeologico. Una vera e propria rilettura degli scavi del tempio etrusco di Colle Arsicchio a Magione che dimostra la continuità nei secoli dei riti propiziatori di origine pagana legati al parto.

- Il prossimo progetto?

Per ora desidero dedicarmi a questo mio ultimo libro, insolito per me in quanto tratta di un personaggio nato in Umbria ma per caso e sulla scena internazionale e che per *Le Figaro* era tra i personaggi più importanti dell'epoca, un uomo dalle mille sfaccettature. Ma già penso a sbobinare le molte interviste che sono lì in ordine in attesa che tu arrivi. Oggi, se saputo usare in modo molto attento,